



**Politecnico  
di Torino**

## **Linee Guida per l'attivazione, la gestione ed il funzionamento dei Centri Interdipartimentali**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/06/2021  
Emanato con Decreto del Rettore n. 891 del 19/10/2021



## **Sommario**

<b>Titolo I – Missione ed attivazione del Centro Interdipartimentale.....</b>	<b>3</b>
Articolo 2 Attivazione.....	3
Articolo 3 Attività progettuale .....	4
Articolo 4 Proroga, rinnovo e conclusione dell’attività progettuale.....	5
<b>Titolo II – Organi del Centro Interdipartimentale .....</b>	<b>5</b>
Articolo 5 Organi.....	5
Articolo 6 Coordinatore.....	5
Articolo 7 Consiglio Direttivo .....	6
Articolo 8 Comitato di Coordinamento .....	7
Articolo 9 <i>Advisory Board</i> .....	7
<b>Titolo III – Funzionamento del Centro Interdipartimentale.....</b>	<b>8</b>
Articolo 10 Personale aderente.....	8
Articolo 11 Personale di ricerca e personale tecnico .....	8
Articolo 12 Spazi .....	8
Articolo 13 Laboratori, infrastrutture e attrezzature .....	9
Articolo 14 Spese per la prevenzione e protezione e sicurezza .....	9
Articolo 15 Supporto amministrativo e gestionale.....	9
Articolo 16 Disposizioni transitorie e finali.....	10



## **Titolo I – Missione ed attivazione del Centro Interdipartimentale**

### **Articolo 1 Obiettivi e finalità**

Il Centro Interdipartimentale è un’iniziativa progettuale con durata definita che viene costituita con l’obiettivo di organizzare e rendere sistematica la collaborazione interdisciplinare fra diversi ambiti tecnologici e scientifici del Politecnico, per rispondere a problemi ad elevata complessità. Il suo scopo è quello di aggregare competenze nell’ambito delle cosiddette *breakthrough technologies*, o su tematiche scientifiche o culturali di particolare rilievo, per sviluppare ricerca, trasferimento tecnologico e impatto sociale, anche mediante la realizzazione di laboratori, attrezzature ed infrastrutture dedicate.

### **Articolo 2 Attivazione**

Il Consiglio di Amministrazione, ove lo ritenga necessario per la realizzazione delle strategie di Ateneo o per cogliere opportunità legate al contesto esterno, anche in funzione delle risorse disponibili, delibera l’attivazione di una procedura trasparente di selezione di progetti interdisciplinari che daranno origine ai Centri Interdipartimentali.

I gruppi di ricercatori interessati presentano un progetto, necessariamente interdisciplinare, con la proposta di creazione di un Centro Interdipartimentale.

La proposta di Centro Interdipartimentale, sia nel caso di iniziativa “bottom up”, sia nel caso di iniziativa “top down” (nata da indicazioni strategiche dell’Ateneo), deve essere supportata da più Dipartimenti.

Nella proposta deve essere sviluppata una pianificazione progettuale che comprenda:

- a. la missione, gli obiettivi del Centro e gli ambiti di attività previsti in termini di ricerca, trasferimento tecnologico, terza missione;
- b. la durata prevista (di massima non superiore ai 4 anni);
- c. l’elenco dei professori e dei ricercatori promotori della proposta, disponibili ad aderire al Centro;
- d. l’indicazione dei Dipartimenti disponibili a supportare l’iniziativa;
- e. la proposta di composizione del Consiglio Direttivo, sulla base delle strutture -Ateneo e Dipartimenti- coinvolte;
- f. la/le proposte per il Coordinatore del Centro, tra il personale docente promotore;
- g. la pianificazione complessiva delle attività, che descrive il fabbisogno di infrastrutture, di spazi e di personale, nonché il budget richiesto, con



- l'eventuale indicazione di cofinanziamento / contribuzione dei Dipartimenti coinvolti (specificando tra risorse interne ed esterne);
- h. gli indicatori di monitoraggio (progettuali, di output ed economici) rappresentativi dell'attuazione degli obiettivi del Centro;
  - i. le ipotesi di assorbimento da parte dell'Ateneo e dei Dipartimenti delle attività del Centro (incluse le attrezzature acquisite durante la vita del Centro) al termine delle attività progettuali.

Le proposte pervenute sono valutate dal Nucleo di Valutazione che ne verifica la rispondenza ai criteri della procedura di selezione.

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere del Senato Accademico, valuta le proposte ammesse e identifica quelle di interesse ed eventualmente finanziabili. Il Consiglio di Amministrazione approva l'attivazione del Centro e la sua durata; ove necessario, può assegnare risorse economiche e spazi, compatibilmente con le disponibilità; garantisce inoltre la messa a disposizione di un supporto di tipo gestionale, logistico ed amministrativo centralizzato.

### **Articolo 3 Attività progettuale**

Il Centro Interdipartimentale deve perseguire i propri obiettivi progettuali e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo attraverso:

- lo sviluppo di attività di ricerca pura, finanziata, commerciale, di trasferimento tecnologico, di terza missione e di impatto sociale in coerenza con la propria missione, con le linee strategiche e le traiettorie dell'Ateneo;
- la valorizzazione dei risultati della propria attività, anche attraverso la creazione di proprietà intellettuale, brevetti, prodotti della ricerca, nonché l'ottenimento di riconoscimenti che abbiano sempre positiva ricaduta per l'Ateneo;
- la piena valorizzazione e la condivisione delle attrezzature e dei laboratori gestiti, in ottica di una sempre crescente sinergia ed interdisciplinarietà tra tutte le strutture dell'Ateneo;
- il costante dialogo con le altre strutture di Ateneo e con gli Organi di Governo.

Con tali presupposti, il Centro si dota delle competenze e delle infrastrutture necessarie alle proprie attività progettuali con il supporto gestionale, logistico ed amministrativo messo a disposizione dalla struttura centrale dell'Ateneo, mentre si avvale delle strutture dipartimentali per la partecipazione ai bandi competitivi e per la gestione dei progetti attivi finanziati nonché dei contratti commerciali acquisiti durante la vita progettuale, ai sensi dei Regolamenti vigenti.



#### **Articolo 4 Proroga, rinnovo e conclusione dell'attività progettuale**

Al termine della durata progettuale inizialmente prevista e alla luce dei risultati raggiunti, il Centro può proporre al Consiglio di Amministrazione, che deve esprimersi, di:

- a. prorogare la durata del Centro fino ad ulteriori 4 anni alle medesime condizioni di avvio, se la sua missione e la sua progettualità non sono ancora completate e risultano ancora attuali dal punto di vista scientifico;
- b. rinnovare la durata del Centro fino ad ulteriori 4 anni, con un aggiornamento della missione e della progettualità del Centro, se la missione originale è stata completata, ma risulta ancora rilevante dal punto di vista scientifico presidiare il tema con la progettualità del Centro;
- c. concludere le attività progettuali qualora la missione risulti completata e, secondo le indicazioni del proprio Consiglio Direttivo, avviare il percorso di assorbimento previsto all'articolo 2. Eventuali fondi residui, provenienti dal finanziamento iniziale dell'Ateneo, rientreranno nelle disponibilità dell'Ateneo.

In nessun caso, in linea di principio, è previsto un finanziamento ulteriore del Centro da parte dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora ravvisi motivate ragioni legate all'esaurimento della missione del Centro o alla mancanza dei presupposti fondanti, sentito il parere del Senato, può in qualunque momento altresì disporre la chiusura del Centro.

## **Titolo II - Organi del Centro Interdipartimentale**

### **Articolo 5 Organi**

Sono organi del Centro:

- a. il Coordinatore;
- b. il Consiglio Direttivo;
- c. il Comitato di Coordinamento;
- d. *l'Advisory Board*.

### **Articolo 6 Coordinatore**

Il Rettore, valutate le proposte del Consiglio Direttivo secondo quanto previsto all'art 7, nomina il Coordinatore del Centro, scegliendolo anche sulla base delle competenze organizzativo/gestionali della ricerca. Il Coordinatore del Centro non



può essere né un rappresentante degli Organi di Ateneo di cui all'art. 9 c. 1 dello Statuto né un Direttore di Dipartimento.

Il Coordinatore del Centro ha il ruolo di responsabile per lo sviluppo delle attività pianificate.

Coadiuvato dal Comitato di Coordinamento, il Coordinatore:

- gestisce ed armonizza i diversi filoni di attività previsti per il raggiungimento degli obiettivi del Centro;
- pianifica ed approva nei contenuti le spese del Centro, ivi comprese le spese ai fini della sicurezza;
- presidia gli aspetti di comunicazione del Centro, inclusa la presenza web, all'interno e fuori dal Politecnico, in accordo con le *policies* di Ateneo;
- relaziona al Consiglio Direttivo circa le attività del Centro, discute eventuali criticità (fondi, personale di ricerca e tecnico di supporto, tematiche logistiche) e propone le azioni correttive da intraprendere;
- invia al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale sulle attività e gli indicatori di monitoraggio del Centro, dopo la discussione in Consiglio Direttivo;
- assume le funzioni di Dirigente ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro come disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- ove applicabile, identifica RADRL e Preposti per le attività del Centro ai fini della successiva individuazione formale da parte del Datore di lavoro;
- per la gestione corrente delle attività del Centro, si avvale del supporto delle strutture amministrative e tecniche (centrali e dipartimentali).

Il Coordinatore resta in carica per la durata progettuale approvata del Centro. In caso di proroga o rinnovo delle attività del Centro, così come previsto all'art. 4, il Rettore può procedere alla proroga del Coordinatore del Centro ovvero alla nomina di un nuovo Coordinatore sulla base delle proposte pervenute dal Consiglio Direttivo.

### **Articolo 7    Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è costituito da un numero massimo di 5 membri nominati dal Rettore, scelti tra i Direttori di Dipartimento o loro delegati in rappresentanza dei



Dipartimenti e tra i professori ed i ricercatori in rappresentanza dell'Ateneo. Il Coordinatore del Centro è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, sulla base della relazione del Coordinatore, discute, almeno su base annuale:

- l'andamento delle attività rispetto agli obiettivi dichiarati nella missione e nella pianificazione progettuale;
- eventuali opportunità di integrazione o variazione della missione e/o degli obiettivi del Centro;
- eventuali criticità (fondi, personale di ricerca e tecnico di supporto, tematiche logistiche e gestionali) e loro azioni correttive, da indirizzare mediante intervento dei Dipartimenti o da portare all'attenzione degli Organi di Ateneo;
- la relazione annuale sulle attività e gli indicatori di monitoraggio (progettuali, di output ed economici) del Centro da presentare al Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio Direttivo, sentiti gli aderenti al Centro ed il Comitato di Coordinamento, propone al Rettore le candidature per il ruolo di Coordinatore, ove previsto all'art 6.

### **Articolo 8    Comitato di Coordinamento**

Il Comitato di Coordinamento è costituito da un sottoinsieme del personale docente che aderisce al Centro. Ha il compito di supportare e coadiuvare il Coordinatore del Centro nelle scelte operative e nella gestione, in ottica di agevolare la realizzazione degli obiettivi del Centro.

La sua costituzione, composizione e modalità di designazione è liberamente definibile dal Centro stesso, inclusa la possibilità di farlo coincidere con il Consiglio Direttivo.

### **Articolo 9    Advisory Board**

Il Centro può prevedere la costituzione di un *Advisory Board* che coinvolga figure di elevato profilo, esterne al Politecnico, competenti sulle tematiche del Centro, per un confronto periodico circa le sue strategie.



### **Titolo III – Funzionamento del Centro Interdipartimentale**

#### **Articolo 10 Personale aderente**

Tutto il personale docente del Politecnico, pur mantenendo piena afferenza al proprio Dipartimento, può partecipare alle attività di uno o più Centri Interdipartimentali sin dal momento della prima creazione dei Centri o aderendo a *call* che sono definite autonomamente dai singoli Centri durante la loro vita progettuale.

In caso di partecipazione a più di un Centro, il personale docente deve indicare la propria adesione principale, che è l'unica a dare diritto a partecipare agli organi di governo del Centro e all'eventuale proposta di un nuovo Coordinatore del Centro.

#### **Articolo 11 Personale di ricerca e personale tecnico**

Il Centro alimenta le proprie attività mediante la collaborazione dei ricercatori aderenti.

Il Centro definisce, nella sua pianificazione progettuale, i fabbisogni di competenze a supporto delle proprie attività ed il relativo budget: il progetto approvato costituisce la base per la pianificazione del personale che collabora al Centro, concordata con i Dipartimenti di riferimento.

I costi del personale a tempo determinato a supporto dei Centri sono sostenuti, in linea generale, dai gruppi di ricerca e/o dai docenti aderenti, a valere sulle disponibilità dei propri progetti. Il personale di ricerca/tecnico che è impegnato in attività del Centro, afferisce organizzativamente alla struttura che ha richiesto l'attivazione della relativa procedura di selezione.

#### **Articolo 12 Spazi**

Il Centro può insediarsi su spazi ad esso esclusivamente dedicati o su spazi condivisi con altre strutture di Ateneo:

- nel caso di spazi esclusivi, essi possono essere (pro tempore): assegnati dall'Ateneo al Centro, oppure dati in uso esclusivo al Centro da parte di uno o più Dipartimenti.

In entrambi i casi la responsabilità, anche ai fini della sicurezza, degli spazi è in capo al Coordinatore del Centro in qualità di Dirigente ai fini della sicurezza. È compito del Centro occuparsi della gestione e manutenzione degli spazi, ivi incluse tutte le tematiche di sicurezza, appoggiandosi alle strutture competenti;





- nel caso di spazi condivisi con i Dipartimenti (condivisione dello stesso spazio fisico da parte di un Centro e un Dipartimento), la responsabilità della gestione e manutenzione degli spazi fisici e, complessivamente della sicurezza, è in capo al Direttore del Dipartimento, che è il formale intestatario degli spazi, mentre il Coordinatore del Centro sarà Dirigente ai fini della sicurezza per le attrezzature di esclusiva pertinenza del Centro in essi spazi ospitate. Resta obbligatoria la collaborazione tra i Dirigenti ai fini della sicurezza per le attrezzature in uso condiviso.

### **Articolo 13 Laboratori, infrastrutture e attrezzature**

Gli investimenti per infrastrutture, attrezzature e dotazioni del Centro devono essere decisi dal Coordinatore del Centro, supportato dal Comitato di Coordinamento (se costituito) nel rispetto degli obiettivi e del budget del Centro. Il processo di approvvigionamento è seguito dalla struttura di supporto amministrativo centrale dedicata ai Centri.

È cura e responsabilità del Coordinatore del Centro, eventualmente per il tramite dei professori o ricercatori allo scopo incaricati, definire le specifiche delle attrezzature, seguirne l'installazione ed il collaudo, verificare, con il supporto delle competenti strutture di Ateneo, gli aspetti di sicurezza ed ove necessario gli aspetti edili ed impiantistici.

È sempre cura e responsabilità del Coordinatore del Centro assicurare che siano mantenute in buono stato le attrezzature, che siano effettuate le manutenzioni previste e le verifiche di sicurezza necessarie.

### **Articolo 14 Spese per la prevenzione e protezione e sicurezza**

In coerenza con le disposizioni del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, l'Ateneo mette annualmente a disposizione del Centro un budget destinato ai costi per la sicurezza, come definito e pianificato dal Dirigente ai fini della sicurezza.

### **Articolo 15 Supporto amministrativo e gestionale**

I processi amministrativi a supporto del Centro prevedono:

- un supporto centrale dell'Ateneo, che gestisce operativamente, sul sezionale di bilancio dell'Amministrazione, le risorse riconosciute al Centro al momento della costituzione, nonché le eventuali risorse messe a disposizione dagli aderenti, per spese o investimenti del Centro. La



gestione riguarda il budget, il processo di autorizzazione di spese ed investimenti, la contabilità degli acquisti, inclusi quelli finalizzati alla sicurezza, e dei costi di personale a tempo determinato a supporto del Centro stesso;

- un supporto alla ricerca ed al trasferimento tecnologico per lo scouting e la comunicazione delle opportunità di ricerca e di collaborazione con il contesto economico;
- un supporto dell'amministrazione dei Distretti per la gestione dei progetti finanziati e dai contratti commerciali acquisiti originati dall'attività del Centro, che sono registrati contabilmente sui sezionali di riferimento dei Dipartimenti.

Terminata la fase progettuale, ove non siano previsti la proroga o il rinnovo, a seguito del percorso di assorbimento delle attività e delle infrastrutture del Centro da parte dei Dipartimenti di riferimento, termina anche il supporto da parte della struttura amministrativa centrale e viene effettuato il trasferimento contabile di tutti i cespiti dall'Amministrazione ai Dipartimenti destinatari.

### **Articolo 16 Disposizioni transitorie e finali**

Per i Centri Interdipartimentali attivati in data antecedente all'entrata in vigore delle presenti Linee Guida è previsto un percorso di adeguamento a quanto descritto ai Titoli precedenti.

Entro 6 mesi dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida, per ognuno dei Centri Interdipartimentali attivi sono previste le disposizioni di seguito elencate.

**Coordinatore del Centro:** l'incarico deve essere oggetto di proroga o nuova nomina ai sensi dell'art. 6.

**Consiglio Direttivo:** è necessario che per ogni Centro venga identificato e nominato il Consiglio Direttivo. A tal fine i Centri presentano una proposta al Rettore in funzione dell'afferenza ai Dipartimenti dei propri aderenti e delle discipline trattate. Sentiti i Direttori dei Dipartimenti coinvolti e il Coordinatore del Centro, il Rettore nomina il Consiglio Direttivo.



**Comitato di Coordinamento e *Advisory Board*:** il Coordinatore deve comunicare alla struttura centrale di supporto ai Centri la composizione del Comitato di Coordinamento e dell'*Advisory Board*, ove previsti.

**Aderenti al Centro:** il Coordinatore deve comunicare alla struttura centrale di supporto ai Centri l'elenco degli aderenti al Centro. In assenza di ulteriori indicazioni, tutte le adesioni si intenderanno come principali (rif. art. 10).

**Durata:** la conclusione delle attività progettuali dei Centri attualmente attivati è prevista per il 31/12/2022. Entro tale data, ai sensi dell'art 4, deve essere eventualmente presentata al Consiglio di Amministrazione la richiesta di proroga o rinnovo.

**Relazione annuale:** i Centri sono tenuti a presentare la propria relazione annuale a partire dal 2021. Nella prima relazione annuale, i Centri devono presentare gli indicatori di monitoraggio, verificare i target raggiunti (di cui all'art. 2 lettera h) e confermare i target da raggiungere a fine 2022.

**Laboratori e altri spazi:** ogni Centro indica gli spazi attualmente utilizzati e, per ogni specifico ambito, deve essere definito il relativo organigramma dei ruoli e delle responsabilità anche ai fini della sicurezza.

**Spese per la prevenzione e protezione e sicurezza:** i Coordinatori, secondo le precedenti indicazioni, devono pianificare, quantificare e proporre i fabbisogni di fondi per la sicurezza.

**Attrezzature:** dopo la nomina, il Consiglio Direttivo deve identificare le modalità e le destinazioni dei beni inventariali già acquisiti dal Centro, che devono essere trasferiti ai Dipartimenti una volta terminata la sua fase progettuale.